

della Svezia subentrata a quella uscente della Germania, è stato in primo luogo discusso il documento programmatico concernente la revisione approfondita degli obiettivi, delle funzioni e dell'organizzazione del GAFI al fine di incrementarne la funzionalità.

Tra gli altri temi affrontati nel corso della riunione di Stoccolma meritano particolare attenzione quelli concernenti l'azione svolta nei confronti dei Paesi non cooperanti nella lotta al riciclaggio.

Un rappresentante della DIA, in relazione all'attività di verifica dell'attuazione degli standard antiriciclaggio, ha partecipato, in qualità di esperto *law enforcement*, alle attività del *team* ispettivo per la valutazione dell'Arabia Saudita.

Il Gruppo ispettivo, che si è recato a Riyadh nello scorso settembre, ha svolto un'approfondita analisi delle norme e delle strutture Saudite finalizzate alla prevenzione e al contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento di attività illecite, per verificarne la rispondenza agli standard emanati dal GAFI, in materia di assistenza alla cooperazione giudiziaria, amministrativa e di polizia.

L'esito dell'attività svolta sarà riferito nel corso della prossima assemblea plenaria che avrà luogo nel mese di febbraio 2004.

Dal 17 al 18 novembre 2003 si è svolto a Oaxaca (Messico), infine, il *meeting* sulle tipologie di riciclaggio, nel corso del quale è stata effettuata una rassegna delle più recenti tendenze del fenomeno. In tale contesto sono state discusse le esperienze operative maturate nello specifico settore, nonché è stata valutata

l'efficacia degli *standard* di prevenzione e repressione elaborati dal medesimo organismo.

In tale contesto, la Direzione ha fornito il proprio contributo, con particolare riferimento a casi concreti in cui è stato appurato il coinvolgimento di liberi professionisti nelle attività di riciclaggio di proventi illecitamente acquisiti dalle organizzazioni criminali.

2. Cooperazione bilaterale

Nel corso del secondo semestre 2003 si è proceduto all'approfondimento dei rapporti bilaterali con gli omologhi organismi di polizia dei Paesi dell'Unione Europea, non solo sul piano prettamente relazionale, attesi i già con solidati meccanismi di cooperazione stabiliti sia sul piano governativo internazionale (Trattato sull'Unione Europea, Convenzione Europol, Accordi bilaterali siglati dai rispettivi Ministri dell'Interno), ma anche sotto il profilo dell'individuazione ed elaborazione congiunta di strategie investigative comuni.

Nelle relazioni bilaterali particolare rilievo è stato attribuito alle attività di contrasto ai fenomeni criminali nazionali e stranieri d'interesse per la DIA.

Sono stati tenuti, inoltre, incontri con delegazioni straniere, nell'ottica di consolidare i rapporti di collaborazione esistenti ovvero di crearne di nuovi.

Di seguito, viene riportato il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame.

Area Geografica	Operativi		Non operativi		Totale
	In Italia	Estero	In Italia	Estero	
U.E.			11	11	22
AMERICA	4	1	5	1	11
ALTRI	2		3	2	7
TOTALE	6	1	19	14	40

2.1 Paesi dell'Unione Europea

Si indicano, di seguito, nell'apposito quadro sinottico, gli eventi occorsi nel semestre in esame in ordine ai rapporti con i Paesi dell'Unione Europea.

Paese	Eventi non operativi	
	<i>In Italia</i>	
Austria		2
Belgio		1
Francia		2
Germania		2
Regno Unito		2
Spagna		2
Totale	11	

Austria

L'attività di cooperazione congiunta con il BKA austriaco è proseguita consolidando il rapporto di collaborazione a carattere informativo ed investigativo e procedendo ad approfondire

tematiche relative ad indagini in corso, concernenti sospette attività di riciclaggio di denaro di provenienza illecita. Sono state altresì avviate nuove ipotesi di lavoro per lo svolgimento di progetti congiunti di analisi preventiva.

Francia

Sono stati realizzati scambi informativi con il collaterale organismo transalpino al fine di verificare l'esistenza di eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata sul territorio d'oltralpe e di focalizzare eventuali contatti esistenti tra personaggi appartenenti a cosche mafiose italiane e la delinquenza francese nelle procedure di aggiudicazione degli appalti relativi ad opere pubbliche.

Nell'ambito del progetto “*Concorde*”, condotto con il TRACFIN francese, è continuato lo scambio di informazioni in materia finanziaria.

Il collaterale organismo francese ha fatto pervenire 780 segnalazioni.

Germania

I diretti contatti tenuti con l'organismo di polizia tedesco **BKA** ed il costante interscambio info-operativo riconfermano la solidità dei rapporti da tempo instaurati.

La conseguente e proficua collaborazione posta in essere ha permesso di approfondire tematiche relative alle indagini in atto e di porre le premesse per lo sviluppo di nuove realtà operative.

In tale contesto è proseguita, sotto il profilo preventivo, una fitta attività di interscambio in relazione alla posizione di presunti appartenenti alla '*ndrangheta* calabrese, alla *camorra* napoletana, alla *sacra corona unita* pugliese ed a “*cosa nostra*” siciliana residenti in Germania.

Il costante scambio di informazioni rappresenta un valido supporto alle indagini condotte nei due Paesi, nonché un valido strumento di conoscenza dei collegamenti con la madrepatria dei personaggi segnalati.

Sul piano più strettamente giudiziario, sono in corso attività investigative nei confronti di:

- un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti e al riciclaggio di provenienza illecita;
- un personaggio ritenuto dedito al riciclaggio e al reinvestimento di denaro di illecita provenienza;
- una consorteria criminale dedita all'estorsione, all'usura, alla ricettazione ed al riciclaggio di veicoli.

In data 30 settembre 2003, in occasione dell'avvicendamento dell'Ufficiale di collegamento presso l'Ambasciata tedesca in Roma, il Dirigente della Sezione del Bundeskriminalamt, competente per gli Ufficiali di collegamento all'estero, ha visitato questa Direzione e, nella circostanza, è stato fatto il punto della situazione sulle forme di collaborazione, preventive ed investigative, in corso.

Regno Unito

Nel semestre in esame è proseguito l'interscambio informativo con le collaterali agenzie di polizia britanniche e, tramite il National Criminal Intelligence Service inglese, sono state espletate le attività rogatoriali già avviate in passato.

Sotto il profilo operativo, sono proseguiti gli scambi info-operativi per l'acquisizione di elementi di riscontro in merito alla presenza nel Regno Unito di elementi appartenenti ad una organizzazione criminale italiana.

Spagna

È proseguito il rapporto di collaborazione con le autorità di polizia iberica, con la quale si è proceduto ad avviare nuove ipotesi di lavoro per lo svolgimento di progetti congiunti di analisi preventiva.

Le principali attività investigative sviluppate in territorio iberico interessano principalmente il traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America.

Nel periodo considerato, inoltre, è stato attivato con il collaterale organismo di polizia spagnolo un interscambio informativo concernente un gruppo criminale di origine italiana dedito all'estorsione ed al traffico di stupefacenti.

Belgio

Lo scambio informativo con la Polizia belga è attivamente operativo nel quadro dell'acquisizione di elementi conoscitivi

circa la presenza in quel Paese di soggetti appartenenti ad un sodalizio criminale italiano.

È, inoltre, in fase di discussione la possibilità di avviare un progetto d'analisi preventivo per accettare l'esistenza di altre gruppi criminali operanti nei due Paesi.

Grecia

Un interscambio informativo con la Polizia greca è in corso allo scopo di individuare eventuali società implicate in attività economiche illecite facenti capo a gruppi criminali italiani che avrebbero interessi anche in territorio ellenico.

Paesi Bassi

Sono stati avviati con il collaterale organismo olandese scambi info-operativi per l'acquisizione di elementi utili riguardanti approfondimenti investigativi su personaggi italiani, criminalmente rilevanti, responsabili di reati in quel Paese.

Svezia

Continuano, in collaborazione con gli organismi di polizia svedesi, le attività investigative, coordinate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, relative ad un gruppo criminale, composto da soggetti italiani, dedito al traffico di stupefacenti ed all'usura.

2.2 America

Brasile

Nel secondo semestre del 2003 sono giunte in visita, presso la DIA, rappresentanti delle autorità brasiliane, interessati ad approfondire la problematica della criminalità organizzata e ad acquisire elementi di conoscenza sulle competenze dell'agenzia nello specifico settore.

Si segnalano, in data:

- 24 luglio 2003, la visita del Sig. Anthony GAROTINHO, Segretario della Pubblica Sicurezza dello Stato di Rio de Janeiro;
- 1° ottobre 2003, la visita della D.ssa Adriana LORANDI, magistrato;
- 7 ottobre 2003, la visita della D.ssa Marcia TEXEIRA VELASCO, magistrato.

Canada

I rapporti di collaborazione con il collaterale organismo canadese sono stati, nel semestre in argomento, impegnativi e, nel contempo, molto produttivi. Sono stati avviati più stringenti legami di reciproca assistenza investigativa, anche nel quadro di azioni preventive in materia di attività economico -finanziarie concernenti il riciclaggio di proventi illegalmente acquisiti.

Una importante collaborazione, inoltre, è stata realizzata, con le autorità di polizia canadesi, nell’ambito di una attività volta alla individuazione di collegamenti tra soggetti della criminalità organizzata canadese e quella italiana.

Sempre nel quadro di un intenso e privilegiato rapporto di collaborazione, dal 12 al 19 novembre 2003, un funzionario della Dia ha partecipato, in Toronto e Montreal (Canada), ad un *Workshop sulla criminalità organizzata tradizionale*, organizzato dalla RCMP (Royal Canadian Mounted Police). L’incontro ha fornito l’occasione per uno scambio informativo sulla situazione generale della criminalità organizzata di origine italiana in Canada.

Colombia

Sono stati tenuti, in collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, costanti contatti con le collaterali autorità di polizia colombiane nel quadro di una attività investigativa diretta a reprimere traffici internazionale di sostanze stupefacenti e le conseguenti operazioni di riciclaggio del denaro sporco, poste in essere da una organizzazione criminale italiana.

Stati Uniti d’America

Procedono, con le diverse Agenzie di polizia degli USA, intense attività di collaborazione, ad ampio spettro, concernenti operazioni in materia di criminalità organizzata di tipo mafioso, riciclaggio e

traffici illeciti di varia natura, posti in essere da sodalizi criminali di notevole spessore.

D'intesa con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, la DIA sta sviluppando in collaborazione con le autorità di polizia statunitensi indagini di polizia giudiziaria nei settori del traffico internazionale di droga e del *money laundering* gestiti da un sodalizio criminale italiano particolarmente attivo nell'America del nord.

Le reciproche attività relazionali, che possono essere giudicate di ottimo livello e di intensa collaborazione, hanno registrato un considerevole miglioramento con la rappresentanza in Italia del *Federal Bureau of Investigation (FBI)*, concretizzatasi con il quasi giornaliero reciproco scambio di notizie, scaturite sulla base di specifiche attivazioni da e per l'estero, relative a:

- un progetto preventivo che, tuttora in corso, ha consentito di implementare le notizie su soggetti di comune interesse legati alla criminalità organizzata italo-statunitense;
- un'indagine relativa ad un traffico di stupefacenti, connesso ad una attività di riciclaggio di denaro, condotta in collaborazione con *F.B.I.* e *Drug Enforcement Administration (DEA)*, in cui risulterebbe coinvolto un cittadino italiano, quale intermediario per la compravendita di consistenti quantità di sostanze stupefacenti;
- una investigazione finalizzata a rilevare contatti tra soggetti italiani di spessore criminale legati all'ambiente della malavita organizzata negli USA.

In data 26 settembre 2003, inoltre, nell’ambito di incontri con le varie forze di polizia italiane, è giunta in visita presso la DIA una delegazione statunitense guidata dal Sig. John P. WALTERS, Direttore dell’Ufficio della Casa Bianca per la Politica Nazionale di Controllo sulla Droga. Nel corso dell’incontro è stato fornito agli ospiti un quadro conoscitivo d’insieme sulla situazione della criminalità organizzata in Italia, sulle metodologie di contrasto adottate e sulle attività della DIA.

Di seguito, viene proposto uno schema riassuntivo degli avvenimenti occorsi nel semestre di riferimento.

Paesi Americani	Operativi		Non operativi		Totale
	In Italia	Estero	In Italia	Estero	
Brasile			3		3
Canada	2	1		1	4
Usa	2		2		4
Totale	4	1	5	1	11

2.3 Altri Paesi

Bulgaria

Nel contesto di attività volte ad approfondire la conoscenza dei fenomeni criminali di reciproco interesse operativo, sono stati avviati contatti con le autorità di polizia preposte, al fine di porre in essere specifici progetti di analisi, volti ad approfondire, in particolare, l’aspetto legato al riciclaggio di denaro sporco.

Federazione russa

In relazione alla criminalità organizzata dell'ex URSS, è stato realizzato - nel semestre in esame - uno scambio di informazioni particolarmente intenso con i Paesi del Gruppo EEOC (aderiscono i Paesi del G/8, tranne il Giappone) al fine di accrescere l'ambito di conoscenza del fenomeno e, di conseguenza, migliorare l'azione di contrasto.

A fronte dell'uso sempre più frequente di siti Internet gestiti o organizzati nel territorio della Federazione russa o, comunque, connessi a cittadini del predetto Paese o di quelli dell'ex URSS, sono stati preliminarmente interessati i collaterali organismi statunitense, canadese, britannico, francese e tedesco per acquisire tutte le informazioni eventualmente disponibili sullo specifico fenomeno.

Romania

I contatti con le autorità di polizia rumene sono diretti alla intensificazione della collaborazione per l'attuazione di specifiche attività volte a monitorare la presenza di soggetti legati alla criminalità organizzata italiana in quel Paese.

Nel contesto, poi, di una più ampia cooperazione internazionale, è stata effettuata presso la DIA, in data 12 settembre 2003, una visita da parte del Sig. Virgil ARDELEAN, Direttore Generale delle Informazioni e della Protezione Interna del Ministero dell'Amministrazione e dell'Interno della Romania.

Nell’ambito dell’incontro è stato fornito all’ospite un quadro conoscitivo generale sul modello organizzativo ed i compiti della DIA.

Serbia

In data 19 novembre 2003 è stata accolta in visita presso la DIA una delegazione della Polizia serba, guidata dal Gen. Boro BANJAC, Direttore del Dipartimento per la lotta alla criminalità organizzata. Nel corso dell’incontro sono stati illustrati alla delegazione i modelli organizzativi ed i compiti della DIA.

Svizzera

Nel corso del mese di ottobre si è tenuta una riunione info-operativa con le Autorità elvetiche, alla presenza anche di rappresentanti di Polizia del Principato di Monaco, finalizzata a verificare l’esistenza di ulteriori e specifici elementi di responsabilità riconducibili a soggetti indiziati e/o condannati per associazione mafiosa ex art. 416 bis C.P..

Altri incontri investigativi con le Autorità elvetiche avvenuti nei mesi precedenti (luglio e settembre) confermano il notevole progresso che hanno avuto, negli ultimi anni, i rapporti di collaborazione con la Svizzera, ulteriormente migliorati grazie anche alla recente istituzione di un Ufficio di collegamento della Polizia Federale svizzera in Italia.

Turchia

Sono stati intrapresi contatti con i responsabili delle competenti autorità di polizia turche al fine di sviluppare specifiche forme di collaborazione per l’acquisizione di elementi investigativi su personaggi legati alla criminalità organizzata e di interesse per entrambi i Paesi.

Jersey e Guernsey

Nel periodo in argomento è proseguito l’inter scambio informativo con i Paesi del Canale della Manica.

In particolare, sono state intensificate le relazioni con il Jersey, in collaborazione con il quale sono in corso accertamenti preliminari su soggetti che hanno posto in essere operazioni finanziarie presumibilmente illecite.

In tale contesto sono stati acquisiti elementi investigativi indispensabili all’A.G. per inoltrare alle competenti Autorità dell’Isola una apposita commissione rogatoria tesa a richiedere il sequestro di depositi bancari costituiti nel Jersey da persone indagate in Italia.

Liechtenstein

Sono in atto rapporti di collaborazione con la polizia del Liechtenstein, tramite l’Interpol, nel quadro di accertamenti volti a verificare un presunto riciclaggio di denaro di illecita provenienza.

Nella tabella che segue sono stati riassunti gli avvenimenti occorsi nel semestre di riferimento.

Altri Paesi	Operativi		Non operativi		Totale
	In Italia	Estero	In Italia	Estero	
Bielorussia			1		1
Giappone			1		1
Principato Monaco	1				1
Romania				1	1
Serbia Montenegro				1	1
Svizzera	1		1		2
TOTALE	2		3	2	7

3. Altre attività di cooperazione

Così come per il passato anche nel semestre in esame il Reparto Relazioni Internazionali a fini investigativi ha dato supporto alle altre articolazioni della DIA ed all’Autorità Giudiziaria nella preparazione e nello sviluppo di frequenti e numerose attività a carattere rogatoriale che hanno avuto luogo in Paesi dell’Unione Europea, dell’Asia, dell’Africa e del America settentrionale.

GESTIONE DELLA STRUTTURA

1. Normativa e Ordinamento

Nell’ambito dell’ampio impegno istituzionale attribuito a questo Organismo dal decreto interministeriale, datato 14 marzo 2003, adottato ai sensi dell’art. 15, comma 5 del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, con il quale sono state individuate le procedure per il monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti industriali per la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nei pubblici appalti, la D.I.A., nel semestre in esame, ha fornito il proprio contributo alla Direzione Centrale della Polizia Criminale per la redazione delle disposizioni attuative del Sig. Capo della Polizia concernenti “*le linee tecnico operative*” da seguire “*per assicurare la realizzazione del piano di azione derivante dal mandato di raccordo*” affidato a questa Direzione nello specifico settore.

Inoltre, in ossequio al decreto del Capo della Polizia del 18 marzo 2003 con il quale è stato affidato alla D.I.A. l’obiettivo operativo del “*miglioramento del controllo degli appalti pubblici*”, anche in questo semestre, la Struttura ha attuato il “controllo di gestione” - secondo le linee indicate dall’Unità del Controllo di Gestione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - attraverso la programmazione delle attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi assegnati, il monitoraggio delle stesse nelle varie fasi del loro svolgimento,